

Al Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali

E p. c. Ordini Regionali Assistenti Sociali

Loro sedi

Oggetto: Regolamento Formazione continua

I sottoscritti Assistenti sociali, iscritti all'albo regionale della Lombardia, ritengono di dover segnalare le seguenti osservazioni al Regolamento e le conseguenti proposte.

Il documento ci trova in disaccordo dal punto di vista metodologico e di principio. L'assunto da cui partire per promuovere una effettiva qualificazione degli operatori è valorizzare la formazione come un diritto da garantire, prima ancora che un dovere da imporre in modo sanzionatorio. La formazione continua non può ridursi alla partecipazione a forme di aggiornamento e specializzazione, ma avviene anche sul campo, nel percorso professionale degli operatori e grazie al confronto con altre professioni: nella proposta si riconosce prevalentemente la forma dell'attività d'aula che inevitabilmente produrrà la corsa all'acquisizione dei crediti.

Il Regolamento non è conosciuto dagli operatori e non c'è stata una discussione allargata di merito.

Il Regolamento prevede un numero eccessivo di ore di formazione.

Se ad es. prendiamo in esame le prime due tipologie di iniziative (le più frequenti e frequentate ossia la partecipazione a corsi di formazione e specializzazione) elencate nella tabella (art. 5 a pag. 8), è necessaria una partecipazione di 50 ore per raggiungere 10 crediti, a cui devono aggiungersi altre 100 ore di corsi di perfezionamento per avere altri 10 crediti: pari a 20 giornate all'anno (pari a 160 ore di lavoro c.a.) - che corrispondono a ca. 2 giornate di lavoro al mese. Nessun Ente attualmente riconosce 20 giornate di formazione all'anno. Gli enti più illuminati riconoscono attività per complessive 36/40 ore all'anno pari a 4-5 giornate.

Qualunque altro impegno ricadrebbe inevitabilmente sull'operatore in ore extralavorative.

A titolo informativo gli avvocati, tenuto conto del rapporto crediti/criteri di attribuzione devono effettuare 4-5 giornate formative/anno. Infatti a parità di crediti/anno effettuano un conteggio pari ad **un credito per ogni ora** di formazione (seminario, convegno ecc...);

Prima di definire gli impegni degli operatori in termini di ore/lavoro, occorre definire chi sostiene gli oneri economici della formazione. I contratti di categoria, e le contrattazioni aziendali, devono prevedere gli oneri conseguenti che in caso contrario rischiano di ricadere sui lavoratori. **Il costo della formazione non può e non deve ricadere sugli assistenti sociali**, già peraltro mal riconosciuti dal punto di vista remunerativo! Sembra ancor meno realistico se si pensa agli assistenti sociali, in particolar modo ai neolaureati, che lavorano presso cooperative o assunti con contratti a tempo determinato, ai quali non verranno facilmente concessi i permessi per la formazione e quindi saranno costretti a pagarsela di tasca loro.

Il principio di penalizzare la mancata partecipazione alle iniziative formative annuali promosse dall'Ordine regionale o dal Consiglio Nazionale (art 7 terzo comma) è privo di fondamento. Questo vincolo non riconosce il principio di autodeterminazione degli operatori, né la loro capacità di discernere la personale esigenza formativa, in relazione al curriculum e alle attività svolte.

La gratuità dei corsi di formazione che dovrebbero essere promossi dai Consigli dell'ordine può avere il sicuro effetto di far partecipare le persone, ma rischia di omologare i bisogni formativi appiattendoli in modo uniforme su tutti gli operatori.

Il sistema previsto dell'accreditamento delle agenzie e/o dei singoli professionisti da parte degli Ordini penalizza i datori di lavoro nell'esercizio delle responsabilità inerenti la formazione poiché devono avere possibilità di pianificare le attività sulla base della programmazione interna e di scelte autonome.

Siamo convinti della bontà della finalità dell'iniziativa, poiché si ritiene che la formazione permanente sia strumento qualificante e necessario, ma **una formazione imposta dall'alto e avulsa dal contesto lavorativo e dai bisogni degli operatori appare molto inopportuna**, rivelandosi un ulteriore strumento impositivo che aumenta la separazione tra gli iscritti all'ordine e gli organi decisionali dello stesso, sempre più lontani dai professionisti.

In previsione dell'incontro nazionale del 27/28 Novembre si chiede la sospensione dell'applicazione del regolamento così formulato e di procedere alla consultazione di tutti gli iscritti.

Milano, 17 Novembre 2009

Donatella Zanone CPS Vimercate - res. via Coripugnoli Milano
De Bellis

Patrizia Rogniero CPS Seregno - n° iscrizione Albo 2763/b

Mery Apicci CPS Seregno - n° iscrizione Albo 12/b

Cons. Enel. D'Alagni ASL Dronero Piemonte n° iscrizione Albo 608 29/02/1995

SILVIA TAINI CPS CESANO M. res. VIA TURILLO 10 MILANO

CINZIA CISLAGHI CPS CESANO M. n. iscrizione ordine 596/A

Loro sedi

Oggetto: Regolamento Formazione continua

I sottoscritti Assistenti sociali, iscritti all'albo regionale della Lombardia, ritengono di dover segnalare le seguenti osservazioni al Regolamento e le conseguenti proposte.

Il documento ci trova in disaccordo dal punto di vista metodologico e di principio. L'assunto da cui partire per promuovere una effettiva qualificazione degli operatori è valorizzare la formazione come un diritto da garantire, prima ancora che un dovere da imporre in modo sanzionatorio.

La formazione continua non può ridursi alla partecipazione a forme di aggiornamento e specializzazione, ma avviene anche sul campo, nel percorso professionale degli operatori e grazie al confronto con altre professioni: nella proposta si riconosce prevalentemente la forma dell'attività d'aula che inevitabilmente produrrà la corsa all'acquisizione dei crediti.

Il Regolamento non è conosciuto dagli operatori e non c'è stata una discussione allargata di merito.

Il Regolamento prevede un numero eccessivo di ore di formazione.

Se ad esempio prendiamo in esame la prima due tipologie di iniziative formative (art. 8), è necessaria una partecipazione di 50 ore per raggiungere 10 crediti, a cui devono aggiungersi altre 100 ore di corsi di perfezionamento per avere altri 10 crediti: pari a 20 giornate all'anno (pari a 160 ore di lavoro c.a.) - che corrispondono a ca. 2 giornate di lavoro al mese. Nessun Ente attualmente riconosce 20 giornate di formazione all'anno. Gli enti più illuminati riconoscono attività per complessive 36/40 ore all'anno pari a 4-5 giornate.

Qualunque altro impegno ricadrebbe inevitabilmente sull'operatore in ore extralavorative.

A titolo informativo gli avvocati, tenuto conto del rapporto crediti/criteri di attribuzione devono effettuare 4-5 giornate formative/anno. Infatti a parità di crediti/anno effettuano un conteggio pari ad **un credito per ogni ora** di formazione (seminario, convegno ecc...);

Prima di definire gli impegni degli operatori in termini di ore/lavoro, occorre definire chi sostiene gli oneri economici della formazione. I contratti di categoria, e le contrattazioni aziendali, devono prevedere gli oneri conseguenti che in caso contrario rischiano di ricadere sui lavoratori. **Il costo della formazione non può essere a carico del lavoratore, ma deve essere a carico dell'Ente erogatore.** In particolare, in particolar modo ai neolaureati, che lavorano presso cooperative o assunti con contratti a tempo determinato, ai quali non verranno facilmente concessi i permessi per la formazione e quindi saranno costretti a pagarla di tasca loro.

Il principio di penalizzare la mancata partecipazione alle iniziative formative annuali promosse dall'Ordine regionale o dal Consiglio Nazionale (art 7 terzo comma) è privo di fondamento. Questo vincolo non riconosce il principio di autodeterminazione degli operatori, né la loro capacità di discernere la personale esigenza formativa, in relazione al curriculum e alle attività svolte.

La gratuità dei corsi di formazione che dovrebbero essere promossi dai Consigli dell'ordine può avere il sicuro effetto di far partecipare le persone, ma rischia di omologare i bisogni formativi appiattendoli in modo uniforme su tutti gli operatori.

Il sistema previsto dell'accreditamento delle agenzie c/o dei singoli professionisti da parte degli Ordini penalizza i datori di lavoro nell'esercizio delle responsabilità inerenti la formazione poiché devono avere possibilità di pianificare le attività sulla base della programmazione interna e di scelte autonome.

Siamo convinti della bontà della finalità dell'iniziativa, poiché si ritiene che la formazione permanente sia strumento qualificante e necessario, ma una formazione imposta dall'alto e avulsa ulteriore strumento impositivo che aumenta la separazione tra gli iscritti all'ordine e gli organi decisionali dello stesso, sempre più lontani dai professionisti.

In previsione dell'incontro nazionale del 27/28 Novembre si chiede la sospensione dell'applicazione del regolamento così formulato e di procedere alla consultazione di tutti gli iscritti.

Milano, 17 Novembre 2009

Seguono firme

Pellegrini iscritta all'Albo Professionale
Regione Lombardia al n° 2386 Sez. B.

Dezzena Sabotini ALBO REG. LOMBARDIA
n° 616/A SEZ A

Robb Colabrese ALBO REGIONALE
LOMBARDIA
n° 186 Sez. A dal 28.08.2002

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

A. Valeroli	L'ASSISTENTE SOCIALE Moroni Cinzia
Enzo Moroni	
Rino Castellani	
Luigi Ruffa	

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

NOME	FIRMA	NUMERO ISCRIZIONE ALBO LOMBARDIA
SILVIA COZZI	Silvia Cozzi	3388/B
STEFANIA MAZZARON	Stefania Mazzaron	4235/B

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

Mirella Trizio - Consultorio familiare di Corsico 02 48617744

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

Domenico Trizio	Azienda Osp. F.B.F. e OFT	MILAN
Stefano Cattel	Azienda Osp. F.B.F. e OFT	MILAN
Franco Repenari	Azienda Osp. F.B.F. e OFT	MILAN

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

PATRINI GIOVANNA VIA LAGO GERUNDO 181A CRODA	(18)
N° ISCRIZIONE 3119 SEZ. B. REGIONE LOMBARDIA	
BODINI DANIELA V. COEU, S. CASTELLEONE (CR)	
N° ISCRIZIONE 3862 SEZ. B. REGIONE LOMBARDIA.	

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

VIVIANA PILATO	APPARTENENTE ORDINE ASS. SOCIALI
	REGIONE EMILIA ROMAGNA
	ISCR. ALBO SEZ. A 2298
	ASS. SOCIALE PIANI DI EDNA DEL COMUNE DI BRONI (AREA MINORI)
ASS. SOCIALE GIO	Quiana PRATO
	SETTORE POLITICHE SOCIALI
	PROVINCIA DI CREMONA

26. Nov. 2009 17:37

Servizio tutela minori

Nr. 1150 P. 4

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

NOME	FIRMA	NUMERO ISCRIZIONE ALBO LOMBARDIA
MASSARI PATRIZIA	Pillanesi	N° 2386 SEZ B
LORENZINI DANIELA	Presente	N° 616/4 SEZ A

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

LUCIANA FANTON	Luciana Fanton
CLAUDIA VERGANI	Claudia Vergani
FRANCESCA INETTI	Francesca Inetti
IRENE COLOMBO	Irene Colombo
ILARIA ASBANI	Ilaria Asbani
ANNA ROCCA	Anna Rocca
LAURA OSD	Laura OSD
ELEONORA COLOMBO	Eleonora Colombo
PERINI CHIARA	Chiara Perini
RIVA ROBERTA	Roberta Riva
LO NIGRO ANGELA	Angela Lo Nigro
MARISA LACASELLA	Marisa Lacase
FRANCESCA BIFFI	Francesca Biffi
LAURA PENATI	Laura Penati
M. TERESA VISCONTI	M. Teresa Visconti
ILARIA STUCCHI	Ilaria Stucchi
GIOVANNA ACCIA	Giovanna Accia
ANJE KARSTADT	Anje Karstadt
GRAZIA FAZIO	Grazia Fazio
CHIARA VERNANI	Chiara Vernani
GIULIA CIOGNA NOTZOW	Giulia Cigna Notzow
PADLA BRAMBILLA	Padla Brambilla

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

MARINA RINDA NAPOLI	MARINA RINDA NAPOLI
CLAUDIA COSTA	CLAUDIA COSTA
MANDARA ALESSANDRA	MANDARA ALESSANDRA
ANNA FERIOLO	ANNA FERIOLO
MANUELA AGNELLO	MANUELA AGNELLO
PATRIZIA MARENCHI	PATRIZIA MARENCHI

26-NOV-2009 09:36

COMUNE DI MONZA

0392301191

P.03/03

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

[illegible]

[illegible]

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

Cognome e Nome	N.° iscrizione all'Albo	Ente di appartenenza	Firma
ZANEN CANA VANNA	2214/B	COMUNE DI CREMONA	Roberto Zavan
MANESINA WUCCA	3864/B	COMUNE DI CREMONA	Renzo Ruffini
SABBADINI EUSA	4725/B	COMUNE DI CREMONA	Enrico Sabbadini
RODDU ROBERTA	728/A	COMUNE DI CREMONA	Roberto Roddu
ROTTU LAURA	4080/A	COMUNE DI CREMONA	Laura Rottu
POU MICHELA	4919/B	AZIENDA SOCIALE DEL CREMONA	Michela Poiri
SANTINI SILVIA	868/A	AZIENDA SOCIALE DEL CREMONA	Silvia Santini
CALZECCHI IARIA	4734/B	COMUNE DI CREMONA	Iaria Calzecchi
SALTI IANNA	1877/B	COMUNE DI CREMONA	Ianna Salti
CABELLINI CANARA	3600/B	COMUNE DI CREMONA	Canara Cappelletti
FERRARI IARIA ELVINA		COMUNE DI CREMONA	Elvina Ferrari
HAVEZZI FIORIANA	512/A	COMUNE DI CREMONA	Fioriana Havezzi
AZZINI ELENA	1041/B	COMUNE DI CREMONA	Elena Azzi
PIAARO ANGELA	1650/B	Azienda Sociale Cremona	Angela Piaaro

K 03
58 m m

Adesioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

T1 COZZI DONATELLA - CPS RHO - A.D. GARBAGNATE -
- dticozzi@aggarbagnate.tombardie.it
tel. 02 994303385/6 - Sono decisamente
contraria all'obbligo degli ECM che comporta
una partecipazione ed iniziative spesso non
volute - Per il part time è necessario
verificare, eventualmente, un n° proporzio-
nate di ECM.

RUBINI LUCIA - CPS Settimo Milano
A.D. GARBAGNATE - Rubini@aggarbagnate.tombardie.it

COZZI ROBERTO - CRA Rho
A.D. GARBAGNATE - rocozzi@aggarbagnate.tombardie.it

COMUNE DI MILANO

ZONA 7

Adezioni alla comunicazione del 17 Novembre 2009

Gustavini Angela	(A.S. CMA 7 Baggio)
Moreschini Maria	(A.S. CMA 7 Baggio)
Rosetta Mucchi	(A.S. CMA 7 ex Stromboli)
De Bazzani	(A.S. CMA 7 ex Stromboli)
Landolfi Juseff	(A.S. S.S. def. 27 Sordani Baggio)
Lucasini	(A.S. SSdF 27 comune di Milano)
Maria Angela Pedrini	(A.S. SSdF zona 4 Baggio)
De Ande	(A.S. Baggio CMA)
Giorgio Pella	(A.S. SSdF zona 7 Baggio)
Luigi Gargiulo (Luigi GASPARIOTTO)	(A.S. NDD.S ZONA 7)
Mario Savio	(A.S. NDD.S ZONA 7)

[illegible]